

ALLEGATO A

MISURA 1 DEL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI IN AZIENDA

bando di attuazione annualità 2007-2008

1 OBIETTIVI DELLA MISURA

La misura ha l'obiettivo di incentivare e contribuire agli investimenti relativi a opere di miglioramento fondiario, all'ammodernamento delle strutture aziendali e all'acquisizione di dotazioni ed attrezzature nelle aziende zootecniche.

Con la presente misura sono concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli che effettuano investimenti che devono essere finalizzati ad uno o più dei seguenti obiettivi generali:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare e/o riconvertire la produzione;
- migliorare la qualità e/o introdurre sistemi per il controllo di processo e di prodotto per l'igiene e la sicurezza delle produzioni agro-zootecniche;
- tutelare e/o migliorare l'ambiente naturale attraverso anche i principi della contabilità ambientale a livello aziendale, integrata con quella economico-produttiva, nonché le condizioni di igiene e il benessere degli animali.

2 SOGGETTI BENEFICIARI

Per i progetti aziendali possono richiedere il contributo i seguenti soggetti:

- a. Imprenditore Agricolo Professionale (L.R. 27 luglio 2007, n. 45 e decreto del Presidente della G.R. 18 febbraio 2008, n. 6/R);
- b. Altri Imprenditori ai sensi del Codice Civile.

Per i progetti interaziendali possono richiedere il contributo i seguenti soggetti:

- c. Organizzazioni dei produttori (O.P.);
- d. Associazioni di produttori;
- e. Associazioni temporanee di impresa (ATI tra produttori);
- f. Consorzi o altre forme associative di produttori.

3 TERRITORIO

L'area di intervento del presente bando è costituita da tutto il territorio regionale.

Non possono essere presentati progetti interregionali.

Per le azioni a) e b) l'UPZ deve ricadere in Toscana. Per l'azione c) l'UTE deve ricadere in Toscana e l'investimento è ammesso solo se interessa i terreni ricadenti all'interno dei confini regionali.

I parametri tecnico-economici dell'azienda devono essere riferiti all'UTE anagrafica di competenza, così come l'UPZ da considerare deve risultare collegata alla relativa UTE.

4 REQUISITI D'ACCESSO E LIMITAZIONI

4.1 Requisiti relativi all'azienda e al progetto

I requisiti posseduti devono essere documentati all'interno del fascicolo aziendale inserito nel sistema informativo ARTEA e opportunamente aggiornato. I requisiti di seguito elencati devono essere posseduti al momento della richiesta di adesione alla misura. A seconda del tipo di requisito, questo deve essere mantenuto fino a momenti diversi delle fasi istruttorie.

Il sostegno agli investimenti è concesso ad aziende agricole che:

1. Dimostrino redditività; la redditività è dimostrata per le aziende che superano le 6 UDE (pari a 7.200 euro) di reddito lordo standard (RLS), di cui alla decisione 85/377/CEE del 7/7/1985 della Commissione europea e successive modifiche, calcolato su stime standardizzate per ettari di superficie, nel caso delle produzioni vegetali, e, per capi di bestiame, suddivisi per specie e categorie, nel caso delle produzioni animali, o desunta dalla contabilità aziendale ove richiesto dall'imprenditore. La redditività è comunque dimostrata per le imprese che, pur non rientrando entro la soglia di RLS di cui al capoverso precedente, possono dimostrare, attraverso la contabilità IVA, di avere un volume di affari superiore a 10.000 euro o 7.000 euro nel solo caso di aziende biologiche in fase di "conversione".

Questo requisito deve essere mantenuto fino al completamento della domanda (in caso di subentro, deve essere dimostrato dal subentrante in qualsiasi momento si verifichi il subentro).

2. Rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui alla seguente tabella, salvo modifiche ed integrazioni che si potranno verificare.

Il richiedente deve adeguarsi a tali requisiti nei tempi previsti dalla normativa relativa. In nessun caso si possono finanziare investimenti finalizzati agli adeguamenti previsti per legge ed obbligatori al momento della presentazione della domanda. Eventuali progetti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali possono solo essere finalizzati al superamento sensibile dei requisiti minimi di cui si deve rendere debitamente conto nella scheda tecnica.

È possibile richiedere un contributo finalizzato all'adeguamento a tali requisiti se la normativa prevede, al momento della presentazione della domanda, un termine successivo per l'adeguamento stesso. In questo caso il richiedente è tenuto a specificare rispetto a quale normativa intende adeguarsi. Qualora la normativa a cui si fa riferimento sia fra quelle riportate nella tabella seguente, il richiedente deve risultare adempiente rispetto ai requisiti minimi entro il termine indicato dalla normativa stessa. Qualora si tratti di una nuova normativa, quindi non presente nella stessa tabella, l'adeguamento deve avvenire entro i tempi previsti per la conclusione dell'intervento.

Questo requisito deve essere mantenuto almeno fino al momento dell'accertamento finale.

ARGOMENTO	CONTENUTO DELLA NORMATIVA	NORMATIVA COMUNITARIA DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO NAZIONALE
Benessere degli animali	Comportamenti in generale: norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	D.lgs. 26/03/2001 n. 146
Benessere degli animali	Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 88/166/CE, Dir. 95/29/CE, Dir. 99/74/CE	D.P.R. 24 maggio 1988 n. 233
	Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 97/2/CE, Dir. 97/182/CE	D.lgs. 30/12/1992 n. 533 modificato dal D.L.gs. 331/98
	Norme minime per i suini	Dir. 2001/88/CE e Dir. 2001/93/CE	D.lgs 30.13.1992 n. 534
	Protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento	Dir. 93/119/CE	D.lgs. 333/1998
	Protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 95/29/CE	D.lgs. 20/10/1998 n. 388
	Immissione in commercio di prodotti fitosanitari	Dir. 91/414/CE	D.lgs. 17/3/95 n. 194

Ambiente	Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole	Dir. 91/676/CEE	L. 146/1994 e L. 152/1999
	Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura	Dir. 86/278/CEE	D.lgs. 27/1/1992 n. 99
	Rifiuti	Dir. 91/156/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Rifiuti pericolosi	Dir. 91/689/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Imballaggi e rifiuti di imballaggio	Dir. 94/62/CEE	D.lgs. 5/2/1997 n. 22
	Valutazione di impatto ambientale	Dir. 85/337/CEE	L. 394/86
Igiene alimentare	Produzione e immissione sul mercato degli ovoprodotti	Dir. 89/437/CEE	D.lgs. 4/2/93 n. 65
	Scambi intracomunitari di prodotti a base di carne	Dir. 92/5/CEE	D.lgs. 30/12/92 n. 537
	Produzione, immissione sul mercato e scambio di carni fresche	Dir. 91/497/CEE e Dir. 91/498/CEE	D.lgs. 18/4/94 n. 286
	Scambio di carni fresche di volatili da cortile	Dir. 92/116/CEE	D.lgs. 16/12/97 n. 495
	Produzione e commercializzazione di carni di coniglio e di selvaggina di allevamento	Dir. 91/495/CEE	D.lgs. 30/12/92 n. 559
	Produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte	Dir. 92/46/CEE e successive modifiche	D.P.R. 14/1/1997 n. 54
	Limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei cereali, nei prodotti di origine animale e nei prodotti di origine vegetale	Dir. 98/92/CE, Dir. 86/362/CEE, Dir. 86/363/CEE, 90/642/CEE e modifiche	D.M. 19 maggio 2000 e successive modificazioni e integrazioni
	Tenori massimi ammissibili per alcuni contaminanti di origine agricola presenti in prodotti alimentari (prodotti massimi in nitrati)	Reg. CE 194/97 e successive modifiche	
	Controllo ufficiale dei prodotti alimentari	Dir. 89/397/CEE	L. 142 del 19/2/1992, D.lgs. 123/93
	Etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari	Dir. 89/395/CEE, Dir. 89/363/CEE, Dir. 79/112/CEE, Dir. 97/4/CE, Reg. CE 1760/2000, Reg. CE 1825/2000	D.lgs. 27/1/92 n. 109, D.lgs. 68/2000. D.M. 30/8/2000
	Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande		L. 283/62, D.P.R. 327/80, D.P.R. 206/99
Autocontrollo per l'igiene e la sicurezza dei prodotti alimentari	Dir. 93/43/CEE, Dir. 96/3/CE, Reg. CE 178/2002	D.lgs. 155/97	
Ormoni	Misure di controllo di talune sostanze e loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti	Dir. 96/23/CE	L. 128/1998
	Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE	L. 128/1998

3. Il cui imprenditore possieda una sufficiente capacità professionale, attestabile dal possesso del titolo di IAP o, in alternativa, dalle condizioni previste dal PSR 2000-2006 – Parte IV – Misura 1- Allegato IV. 1.2 (Requisiti di capacità professionale), che di seguito si riportano. “Ai fini della valutazione della capacità professionale deve essere prodotta adeguata documentazione attestante i titoli di studio in materia di agricoltura e/o l'esperienza lavorativa e/o formativa in agricoltura. Possono beneficiare dell'aiuto, a fronte di presentazione della relativa domanda, gli imprenditori agricoli che dimostrino il possesso di “una sufficiente capacità professionale”.

La capacità si intende acquisita e posseduta nei seguenti casi:

- per coloro che siano in possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o di un diploma assimilabile, ovvero del titolo conseguito presso Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura o ad essi equiparati;
- per coloro che documentino la frequenza a specifici corsi di formazione professionale in agricoltura (es: agricoltore biologico, operatore agrituristico, conduttore di azienda agricola, ecc.), compresi corsi di formazione superiore integrata, riconosciuti dalla Regione Toscana;

- per coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa documentabile di almeno tre anni nella qualifica di imprenditore, coadiuvante o di collaboratore familiare o di lavoratore agricolo, negli ultimi cinque anni di attività del soggetto;
- di avere acquisito la qualifica di operatore biologico attestata dall'iscrizione all'Albo regionale degli Operatori Biologici dopo aver superato la prevista fase di conversione;
- di aver aderito per un periodo di almeno 24 mesi, all'azione di tutoraggio nell'ambito degli interventi formativi previsti nella Misura 3 "Formazione" del PSR 2000-2006.

4. dimostrino l'immediata cantierabilità delle opere e degli acquisti, all'atto della sottoscrizione della domanda, dichiarando il possesso della concessione o autorizzazione edilizia per gli interventi strutturali o il possesso di preventivi per acquisti e forniture di impianti, macchinari e attrezzature, al netto di IVA e di sconti. Nel caso di interventi strutturali non sottoposti a concessione o autorizzazione, il richiedente/beneficiario deve dichiarare di essere in possesso della dichiarazione di un professionista abilitato asseverante che i lavori oggetto della domanda possono essere realizzati a seguito di denuncia di inizio dell'attività (DIA), ai sensi della legislazione vigente. Al momento della domanda devono essere trascorsi 20 giorni dalla presentazione della DIA senza alcun rilievo da parte della pubblica amministrazione. Qualora gli interventi debbano essere realizzati in aree protette o soggette a normative particolari, dovrà essere prodotto anche il permesso rilasciato dall'organismo competente.

5. Non abbiano usufruito nell'ultimo quinquennio di finanziamenti pubblici per gli stessi interventi strutturali e/o acquisti di dotazioni a favore dell'azienda oggetto di richiesta. Il possesso di questo requisito deve poter essere dimostrato al momento della richiesta di adesione alla misura: a questa data il richiedente non deve aver ricevuto comunicazione scritta della concessione del contributo. Tale requisito deve permanere fino alla liquidazione dell'intervento. In caso contrario il richiedente deve rinunciare ad uno dei finanziamenti concessi.

6. rispettino i seguenti parametri nell'allevamento:

Allevamenti	Limitazione	Deroghe		
Bovini da carne (sia per azione 1.b che 1.c)	La densità dei capi non deve superare le 2 UBA bovine ad ettaro di superficie foraggera aziendale.	Tale limite di densità non si applica se gli investimenti sono finalizzati alla conversione all'allevamento con linea vacca-vitello, o al superamento sensibile delle condizioni del benessere degli animali. Il richiedente è tenuto, nella relazione che accompagna il progetto, a dimostrare di avere diritto alla deroga.		
	Possono beneficiare del contributo aziende con un minimo di 5 UBA bovine	Se sono poste all'interno di aree protette, il limite stabilito è 3 UBA.	Se si tratta di aziende con bovini da carne ed ovicaprini, il limite di 5 UBA può essere raggiunto da entrambe le specie	Nel caso di allevamenti con razze autoctone a limitata diffusione (razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi) non viene posto un limite minimo assoluto di UBA, a condizione che siano presenti almeno 0,5 UBA/ha di foraggiere aziendali.

Allevamento misto di bovini da carne e da latte (sia per azione 1.b che 1.c)	Per ogni UBA bovina dichiarata non devono essere presenti più di 2.000 kg di quota latte al 1° di aprile dell'annualità in corso e, in ogni caso, l'investimento dovrà essere finalizzato al solo comparto da carne (da dimostrare nella relazione allegata alla documentazione del completamento).	
--	---	--

Il rispetto di queste limitazioni deve risultare al momento della richiesta di adesione alla misura. Dette limitazioni si applicano solo l'investimento è dichiaratamente finalizzato ai bovini da carne. La superficie di foraggiere è data dal piano colturale relativo all'ultima DUA presentata dall'azienda prima del completamento. Le UBA sono al calcolate come descritto al paragrafo 11.

7. Qualora il richiedente sia un giovane imprenditore di età inferiore a 40 anni (al momento della richiesta di adesione alla misura), i requisiti del rispetto dell'igiene e benessere degli animali e della redditività (precedenti punti 1 e 2) possono essere acquisiti entro tre anni dall'insediamento. In questo caso la liquidazione del contributo spettante dovrà obbligatoriamente essere garantita da apposita fideiussione che potrà essere svincolata solo al momento dell'acquisizione di tutti i requisiti richiesti, che deve avvenire tassativamente entro i suddetti tre anni.

Ogni volta che è necessario considerare l'età e si è in presenza di società di persone o di capitali, si considera l'età media fra tutti i soci; in questo caso si considera quale data di insediamento la data di costituzione della società.

8. L'azienda richiedente deve avere almeno un iscritto INPS. Questo requisito deve essere mantenuto almeno fino al momento dell'accertamento finale.

4.2 Condizioni di accesso relative ai beneficiari

Per poter essere ammessi al sostegno gli imprenditori agricoli professionali devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) essere in regola con le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori, come previsto dall'art. 5, comma 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123 e non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni;
- 2) non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari. Nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, questo requisito deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società.
- 3) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
- 4) non aver ricevuto gli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 Trattato CE, che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
- 5) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, a tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

6) di essere in regola rispetto agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi,

Il possesso dei requisiti sopra specificati deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il controllo delle dichiarazioni sostitutive viene effettuato secondo le modalità indicate al punto 19 lett. G della D.G.R. 1/10/2001 n. 1058.

La verifica della regolarità fiscale deve essere effettuata al momento della ricezione della domanda di pagamento. Qualora il beneficio concesso sia superiore a 10.000 euro, l'Amministrazione competente, prima dell'erogazione, procede alla verifica della regolarità fiscale, secondo quanto previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. 602/1973 e con le modalità del D.M. 18.01.2008, n. 40.

5 AZIONI

5.1 Azione a) Miglioramento delle strutture di produzione e trasformazione aziendale del latte oviceprino

5.1.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

Sono ammessi:

- Interventi di ristrutturazione e ammodernamento/razionalizzazione delle strutture esistenti quali: stalle e ricoveri, sale di attesa e di mungitura, locali di parto e svezzamento, edifici destinati alla conservazione e trasformazione del latte ed alla conservazione dei derivati prodotti in azienda, recinti di esercizio adiacenti ai ricoveri, depositi per mangimi e foraggi, impianti di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.
- Realizzazione ex-novo delle stesse strutture di cui sopra.
- Acquisto di macchinari per la mungitura, allattatrici automatiche, macchine per la preparazione dei mangimi in azienda, mangiatoie, macchine per il prelievo e per la distribuzione degli alimenti, attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti, impianti frigoriferi per la conservazione del latte, impianti per la caseificazione aziendale, strumentazione per la valutazione di parametri fisico/chimici per il miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale del latte e dei derivati, attrezzature informatiche.
- Acquisto di mezzi cisterna frigoriferi per il trasporto del latte e di prodotti lattiero caseari.
- Altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 5.1.2;
- Spese immateriali:
 - a. fino ad un massimo del 12% della spesa totale ammissibile, relativamente a investimenti finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di produzione - compresi la gestione del sistema di documentazione e il controllo dei processi e dei prodotti - e/o all'adeguamento a nuovi requisiti minimi comunitari (o superamento di quelli in vigore) in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali negli allevamenti. Vi si comprendono le spese generali.
 - b. fino a 30.000 euro per ULU e 60.000 euro per azienda relativamente a: studi di fattibilità, consulenze esterne, apporto di personale specialistico, formazione per la valorizzazione delle risorse umane impiegate in azienda, finalizzate all'introduzione dell'innovazione di prodotto, al rilascio di attestati di qualità, alla tracciabilità, alla partecipazione a disciplinari di produzione relativi all'origine dei prodotti.

5.1.2 Obiettivi dell'azione a)

Gli interventi di questa azione sono diretti esclusivamente ad oviceprini da latte.

Lo scopo per le aziende deve essere quello di andare oltre i requisiti minimi in termini di igiene del latte e dei suoi derivati, di introdurre innovazioni di prodotto e sistemi di certificazione della sicurezza e della qualità dietetico nutrizionale.

Le spese possono quindi essere finalizzate a:

- introduzione di sistemi di tracciabilità¹ (qualora non sia già prevista per legge);
- tipizzazione del prodotto;

- miglioramento della qualità igienico-sanitaria, dietetico-nutrizionale e di autenticità delle produzioni zootecniche (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);
- miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali in allevamento e della qualità della vita degli operatori (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);
- ammodernamento e razionalizzazione della gestione aziendale;
- miglioramento dell'economia ambientale;
- adesione a disciplinari di produzione esistenti o in fase di predisposizione con particolare attenzione all'origine del prodotto;
- conversione a metodi produzione biologica o integrata con possibilità di trasformazione e commercializzazione di tutta la produzione aziendale.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'applicazione di nuove tecnologie a minore impatto ambientale rispetto a quelle tradizionali.

I progetti presentati potranno prevedere anche l'apertura di punti vendita di prodotti lattiero-caseari in azienda. Il punto vendita fornirà un aspetto più organico al progetto presentato e la sua presenza sarà quindi valutata positivamente dagli Enti Locali che lo hanno previsto (vedi par. 6.2). Tuttavia, nessuna spesa relativa alla sua realizzazione o gestione sarà ammessa a contributo.

5.2 Azione b): Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini (sia da latte che da carne) e bovini da carne (di qualsiasi origine genetica)

5.2.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

In fase di presentazione della domanda il richiedente deve scegliere per quale tipologia di allevamento intende effettuare l'intervento (bovini, ovini) ai fini dell'applicabilità delle limitazioni di cui al punto 4.1.6.

Sono ammessi:

- Interventi di ristrutturazione e ammodernamento/razionalizzazione delle strutture esistenti quali stalle e altre aree coperte, locali di parto e svezzamento, paddock esterni, box separati per cure veterinarie, depositi per mangimi e foraggi, impianti di stoccaggio e trattamento delle deiezioni, impianti aziendali o interaziendali di trasformazione delle carni ovine e bovine (refrigerazione, sezionamento, elaborazione, confezionamento);
- Realizzazione ex-novo delle stesse strutture di cui sopra.
- Acquisto di allattatrici automatiche, macchine per la preparazione dei mangimi in azienda, mangiatoie, macchine per il prelevamento e per la distribuzione degli alimenti, attrezzature per la pulizia e l'igiene degli ambienti, attrezzature informatiche;
- Acquisto di mezzi per il trasporto di animali vivi e di mezzi frigoriferi per il trasporto di animali macellati e/o carne sezionata;
- Altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 5.2.2;
- Spese immateriali:
 - a. fino ad un massimo del 12% della spesa totale ammissibile, relativamente a investimenti finalizzati all'ammodernamento dei sistemi di produzione - compresi la gestione del sistema di documentazione e il controllo dei processi e dei prodotti - e/o all'adeguamento a nuovi requisiti minimi comunitari (o superamento di quelli in vigore) in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di igiene e benessere degli animali negli allevamenti. Vi si comprendono le spese generali.
 - b. fino a 30.000 euro per ULU e 60.000 euro per azienda relativamente a: studi di fattibilità, consulenze esterne, apporto di personale specialistico, formazione per la valorizzazione delle risorse umane impiegate in azienda, finalizzate all'introduzione dell'innovazione di prodotto, al rilascio di attestati di qualità, alla tracciabilità, alla partecipazione a disciplinari di produzione relativi all'origine dei prodotti.

5.2.2 Obiettivi dell'azione b)

Lo scopo per le aziende deve essere quello di andare oltre i requisiti minimi previsti per legge, di introdurre innovazioni di prodotto e sistemi di certificazione della sicurezza e della qualità dei prodotti.

Le spese possono quindi essere finalizzate a:

- introduzione di sistemi di tracciabilità¹ (qualora non sia già prevista per legge);
- conversione alla linea vacca-vitello;
- miglioramento della qualità igienico-sanitaria, dietetico-nutrizionale e di autenticità delle produzioni zootecniche (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore), miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali in allevamento e della qualità della vita degli operatori (al di sopra della soglia minima prevista dalle leggi in vigore);
- ammodernamento e razionalizzazione della gestione aziendale;
- miglioramento dell'economia ambientale;
- adesione a disciplinari di produzione esistenti o in fase di predisposizione con particolare attenzione all'origine del prodotto;
- conversione a metodi di produzione biologica o integrata con conseguente commercializzazione dell'intera produzione aziendale.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta all'applicazione di nuove tecnologie a minore impatto ambientale rispetto a quelle tradizionali.

I progetti presentati potranno prevedere anche l'annessione di punti vendita della carne prodotta in azienda. Il punto vendita fornirà un aspetto più organico al progetto presentato e la sua presenza sarà quindi valutata positivamente dagli Enti Locali che lo hanno previsto (cfr. par. 6.2). Tuttavia, nessuna spesa relativa alla sua realizzazione o gestione sarà ammessa a contributo.

5.3 Azione c): Investimenti per i pascoli

Si ammettono a contributo investimenti relativi a pascoli permanenti e prati-pascolo purché questi ultimi non siano compresi nell'avvicendamento delle colture aziendali per almeno cinque anni.

Al momento della scelta dell'azione, il richiedente deve dichiarare per quale tipologia (o combinazione di tipologie) di allevamento è destinato l'intervento (bovini da carne, ovini, equini, suini di razze autoctone) ai fini dell'applicabilità delle limitazioni di cui al punto 4.1.6.

5.3.1 Descrizione degli interventi e delle spese ammissibili

Si ammettono a contributo le seguenti tipologie di spesa:

- la costruzione o ristrutturazione di recinzioni in legno (totalmente in legno o almeno tutta la struttura portante) e/o muretti a secco;
- la costruzione o ristrutturazione di ricoveri in legno;
- la realizzazione di punti d'acqua e di opere di canalizzazione dell'acqua;
- l'acquisto di recinti mobili elettrificati o meno;
- l'acquisto di abbeveratoi e mangiatoie;
- l'acquisto di piccoli trattori (potenza massima 60 CV), macchinari per la fienagione e la concimazione, generatori di corrente e pompe;
- interventi agronomici straordinari (rottura superficiale del cotico, decespugliamento, eliminazione arbusti, trasemina, semina)
- altre spese per interventi strutturali e acquisti non ricompresi nell'elencazione precedente ma di cui possa essere chiaramente dimostrato che la loro finalità risponda agli obiettivi di cui al par. 5.3.2.

5.3.2 Obiettivi dell'azione c)

Lo scopo, per le aziende, deve essere quello di una gestione razionale del pascolo, riducendo al contempo l'impatto sull'ambiente, nonché migliorandone la qualità.

Le spese possono quindi essere finalizzate al:

- recupero di pascoli abbandonati o sottocaricati;
- recupero di aree sovraccaricate;
- recupero a pascolo di aree diversamente utilizzate;
- miglioramento qualitativo del cotico erboso e riduzione delle piante infestanti;

- raggiungimento del carico ottimale sul pascolo (indicativamente tra 0,25 e 0,80 UBA/ha).

Tali finalità, che devono essere dimostrate nella stesura del progetto si ritengono invece soddisfatte se, per le stesse superfici, il richiedente beneficia del premio per il mantenimento ed il miglioramento dei pascoli (misura 4.b del PZR).

Qualora le superfici a bosco siano pascolate da animali appartenenti a razze suine e bovine autoctone, anche per il bosco è prevista la stessa tipologia di intervento definita per i pascoli. Non essendo tuttavia possibile applicare gli stessi criteri utilizzati per i pascoli p.d., per la valutazione di un effettivo miglioramento del pascolo stesso, detti progetti dovranno invece perseguire, tra l'altro, la conservazione dell'ecosistema forestale.

6 PUNTEGGI DI FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie sono redatte sulla base dei punteggi stabiliti dalla Deliberazione di G.R. n. 822/05 che modifica ed integra la Deliberazione di G.R. n. 636/2004, e sulla base degli atti approvati da Province e Comunità Montane, come riportato ai par. 6.1 e 6.2.

In caso di parità di punteggio, prevale l'azienda che ha presentato domanda per importo di investimento minore. Tale importo è quello riferito alla presentazione della domanda iniziale e non a quello eventualmente ridotto – per qualsiasi motivo – in fase di completamento della domanda.

Per la formazione delle graduatorie relative ai progetti interaziendali si veda il par. 6.3.

L'azienda che in una delle annualità precedenti ha presentato domanda - giudicata ammissibile ma non finanziabile per mancanza di risorse - per lo stesso progetto¹ dichiara la volontà di confermare gli interventi già presentati e ha diritto ad una priorità che attribuisce tre punti (non cumulabili con gli altri punti della stessa categoria);

Qualora le disponibilità finanziarie non siano sufficienti al finanziamento totale dell'ultima domanda ammissibile e finanziabile, il beneficiario ha facoltà di accettare o rifiutare il finanziamento parziale. In caso di rifiuto la graduatoria sarà scorsa al beneficiario/i successivo/i, compatibilmente con i tempi previsti per gli adempimenti della relativa fase istruttoria. Qualora nessuno accettasse, i fondi torneranno nella disponibilità finanziaria. Se il beneficiario accetta può richiedere una riduzione del progetto proporzionalmente al finanziamento accordato, pur facendo in modo che il progetto mantenga nel complesso le stesse finalità. In alternativa il richiedente può dare esecuzione all'intero progetto ed in tal caso, qualora dovessero realizzarsi economie a seguito dei collaudi, queste potranno essere utilizzate a parziale o totale copertura del finanziamento mancante (cfr. par. 9.2).

Ai fini dei controlli, i requisiti di priorità relativi all'azienda o all'ordinamento aziendale (IAP, prevalenza zootecnica, numero di ULU, l'aver o meno usufruito di un certo tipo di finanziamenti, aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente, avere presentato richiesta di anticipo, età dell'imprenditore, azienda biologica o integrata, carico di bestiame, qualità del latte, presenza di razze autoctone) devono essere posseduti al momento della richiesta di adesione alla misura e mantenuti fino al completamento. In caso di subentro i suddetti requisiti devono essere posseduti dal subentrante secondo quanto disposto al par. 14.3. Tutti i rimanenti requisiti di priorità che si riferiscono al tipo o alla finalità del progetto devono essere mantenuti fino all'accertamento finale. Per le priorità riferite all'utilizzo della SAU (es. ettari di foraggere) il sistema informativo Artea prende in considerazione il piano colturale relativo all'ultima DUA presentata dall'azienda; per il numero di UBA, prende in esame la consistenza media riferita all'anno civile precedente la presentazione della domanda.

6.1 Punteggi per la formazione delle graduatorie

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di

¹ Il progetto presentato nell'annualità in corso non deve comportare modifiche rispetto a quello presentato nelle annualità precedenti, salvo gli importi che posso essere aggiornati

Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ^I e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge),	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari compresi sale e impianti di mungitura, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3
Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ^I e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge),	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3
Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Avere presentato richiesta di anticipo	2
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 1,4	3

Numero di UBA per ha di foraggere ^{IV} presenti in azienda da 1,4 a 2	2
--	---

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Progetti per pascoli destinati a bovini da carne e/o ovicaprini ^V	7
Progetti per pascoli destinati a suini ^V (solo razze autoctone ^{VI})	6
Progetti per pascoli destinati a equini ^V	5
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio, oppure	4
Aver presentato domanda (con inserimento in graduatoria) l'anno precedente per lo stesso progetto (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi), oppure	3
Aver presentato domanda per la stessa tipologia di spese – per produzioni zootecniche - nell'ambito della misura 1 del PSR (domanda giudicata ammissibile ma non finanziata), oppure	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico	2
Progetto che preveda, per almeno il 30% della superficie oggetto della domanda, il recupero di pascoli abbandonati ^{VII}	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

6.2 Ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie individuati da alcuni Enti Locali

Alcuni Enti Locali hanno predisposto ulteriori criteri per la formazione delle graduatorie secondo la lista che si trascrive per ogni Ente:

PROVINCIA DI AREZZO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{VIII}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con	1

produzioni biologiche solo vegetali)	
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^x (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

PROVINCIA DI GROSSETO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte oviceprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di oviceprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

PROVINCIA DI LUCCA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovacaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^X (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come	2

reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	
---	--

PROVINCIA DI PISA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

PROVINCIA DI PISTOIA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come	2

reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	
---	--

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA AMIATA GROSSETANO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte oviceprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di oviceprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1

Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA COLLINE DEL FIORA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{VIII}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA COLLINE METALLIFERE

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{VIII}	3

Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2
Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA LUNIGIANA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA MONTAGNA FIORENTINA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2

COMUNITA' MONTANA MUGELLO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2
Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2
Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3

Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA PRATOMAGNO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 ^{viii}	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^X (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2

Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA VAL DI BISENZIO

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{IX} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{IV} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
---	---

Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Latte in possesso di parametri igienico-sanitari e organolettici superiori a quelli previsti dal Reg. CE 853/2004 e, previsti per il latte alta qualità, ai sensi del DM 185/91	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicaprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Progetti interaziendali ^x (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)	3
Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - locali
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche sia animali che vegetali)	3
Azienda iscritta all'albo degli operatori biologici o in conversione (con produzioni biologiche solo vegetali)	1
Azienda operante nell'ambito dell'agricoltura integrata (non cumulabile con i 2 punti di cui sopra)	3
Domanda presentata da un giovane imprenditore ^{ix} (di età inferiore o uguale a 40 anni)	2
Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale	3
Numero di UBA per ha di foraggiere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 2	2
Prevalente allevamento di razze iscritte nei repertori regionali delle risorse genetiche autoctone animali ex L.R. 64/2004 ed indicate come reliquia o semi-reliquia nei repertori stessi. Per prevalente si intende che il numero di UBA appartenente alle razze di cui sopra è > al 50% del totale aziendale.	2

6.3 Progetti interaziendali

Per tutte e tre le azioni possono essere presentati progetti interaziendali.

In questo caso, il limite d'accesso è rappresentato dal possesso – dall'insieme di tutte le aziende partecipanti - di 5 UBA bovine per i progetti delle azioni 1.b e 1. c (se finalizzato ai bovini da carne) senza le deroghe di cui al punto 6 del par. 4.1.

Per la presentazione di un progetto interaziendale, l'iter è il seguente:

- Le aziende che partecipano al progetto, se non già stabilmente riunite in O.P., associazioni, consorzi o altre forme associative, devono costituirsi in associazione temporanea di imprese (ATI) tramite regolare contratto e una di esse deve presentarsi come capofila del gruppo di aziende.
- L'azienda capofila o il legale rappresentante presenterà alla Regione Toscana una domanda collettiva unica per il progetto, secondo l'apposita modulistica che si renderà disponibile ai richiedenti secondo quanto disposto al par. 10.1.3.
- I criteri di precedenza riferiti al beneficiario (capofila o legale rappresentante) saranno calcolati come media delle caratteristiche portate da tutte le aziende, cui sono sommati i punteggi relativi al progetto.
- L'azienda capofila dell'ATI, o il legale rappresentante delle altre tipologie, è responsabile delle dichiarazioni, degli impegni e del rispetto dei vincoli di tutte le aziende partecipanti.
- Qualora una – e non più di una – domanda singola fosse inammissibile/irricevibile, ciò non causa comunque la decadenza della domanda collettiva, salvo che:
 - la domanda inammissibile/irricevibile sia quella del capofila/legale rappresentante oppure
 - il progetto presentato non mantenga le stesse finalità e non sia di possibile attuazione senza la domanda esclusa.

Per i progetti interaziendali viene realizzata una graduatoria unica regionale.

Per la formazione delle graduatorie si procede distinguendo i punteggi a seconda che siano inerenti al progetto o alle singole aziende partecipanti, come di seguito specificato.

PUNTEGGI INERENTI AL PROGETTO:

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte oviceprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ¹ e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge)	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari compresi sale e impianti di mungitura, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5
Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di oviceprini e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di tracciabilità ¹ e/o rintracciabilità all'interno di una filiera completa (ad esclusione di quando tale tracciabilità sia obbligatoria per legge)	7
Progetti che non prevedano interventi strutturali (solo macchinari, attrezzature e spese immateriali), oppure	6
Progetti che prevedano prevalentemente l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 50% della spesa totale), oppure	5

Progetti che prevedano in misura rilevante l'acquisto di macchinari, attrezzature e spese immateriali (più del 30% della spesa totale)	3
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Progetti per pascoli destinati a bovini da carne ed ovicapri ^v	7
Progetti per pascoli destinati a suini ^v (solo razze autoctone ^{vi})	6
Progetti per pascoli destinati a equini ^v	5
Progetto che preveda, per almeno il 30% della superficie oggetto della domanda, il recupero di pascoli abbandonati ^{vii}	3
Aver presentato lo stesso progetto l'anno precedente (domanda ammissibile ma non finanziabile per insufficienza di fondi assegnati); le aziende partecipanti devono essere le stesse	3
Avere presentato richiesta di anticipo	2

PUNTEGGI RIFERITI ALLE SINGOLE AZIENDE

Il progetto interaziendale si considera presentato da uno IAP quando:

- l'azienda capofila o legale rappresentante è IAP e
- quando oltre il 50% di tutte le aziende partecipanti (capofila incluso) sono IAP.

Misura 1.a - Miglioramento delle strutture di produzione e/o trasformazione aziendale del latte ovicaprino	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ⁱⁱ	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4

Misura 1.b - Interventi nelle strutture di allevamento di ovicapri^v e/o bovini da carne	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ⁱⁱ	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ⁱⁱⁱ da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda inferiore a 1,4	3
Numero di UBA per ha di foraggere ^{iv} presenti in azienda da 1,4 a 2	2

Misura 1.c - Investimenti per i pascoli secondo la definizione data da Reg. CE n. 1254/99	Punteggi per formazione delle graduatorie - regionali
Imprenditore Agricolo Professionale (D. Lgs. 99 del 29 marzo 2004)	N.a. – questa prima suddivisione non attribuisce punteggi ma forma 2 gruppi di beneficiari (il primo prioritario rispetto al secondo) all'interno dei quali verranno create le graduatorie in base ai punteggi forniti dal possesso delle caratteristiche sottoelencate.
Altri imprenditori ai sensi del Codice Civile	
Azienda a prevalente attività zootecnica ^{II}	8
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} superiore a 2	4
Numero di addetti alla zootecnia (ULU iscritte all'INPS) ^{III} da 1,5 a 2	3
Non aver usufruito di contributi per investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio in ambito zootecnico, oppure	2
Non aver usufruito di finanziamenti pubblici per alcun tipo di intervento finalizzato a investimenti in azienda nell'ultimo quinquennio	4

Ogni azienda partecipante al progetto interaziendale ha diritto ai punteggi individuati dall'Ente Locale in cui ricade l'azienda, esclusi i seguenti – perché riferiti al progetto:

- Progetti interaziendali^X (nel caso in cui essi ricadano nell'ambito territoriale di riferimento dell'Ente Locale)
- Progetto che preveda la realizzazione o ammodernamento di un punto vendita aziendale
- Progetti che prevedano la realizzazione di tutte le recinzioni dell'intervento in legno o con supporto di legno rispetto ad altro tipo di materiale

In caso di parità di punteggio prevale il progetto a cui partecipa il maggior numero di aziende.

Per l'ubicazione delle aziende vale quanto riportato al cap. 3.

7 IMPORTI MASSIMI E REGIME DI AIUTO

7.1 Importi massimi degli investimenti ammissibili

Gli importi massimi degli investimenti ammissibili totali sono i seguenti:

Tipologia di progetto	Investimenti ammissibili - progetti singoli	Investimenti ammissibili - progetti interaziendali	Modalità di applicazione del massimale
progetti nei quali sono previste spese finalizzate alla realizzazione ex novo delle strutture per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	100.000 Euro per ULU e 200.000 Euro per azienda	200.000 Euro per ULU e 400.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.
progetti nei quali sono previste spese finalizzate al miglioramento, l'ammodernamento o la parziale ristrutturazione delle strutture esistenti per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	60.000 Euro per ULU e 120.000 Euro per azienda	120.000 Euro per ULU e 240.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.

progetti nei quali sono previste spese finalizzate alle dotazioni e alle spese immateriali per un importo maggiore al 50% dell'importo totale	30.000 Euro per ULU e 60.000 Euro per azienda	60.000 Euro per ULU e 120.000 Euro per azienda	Se le percentuali stabilite non sono raggiunte, deve essere applicato il massimale relativo alla tipologia di spesa prevalente. In caso di più tipologie con uguale prevalenza, si applica il relativo massimale più basso.
---	---	--	--

Le spese immateriali non possono comunque superare il 12% della spesa totale ammissibile quando rientrano nella tipologia descritta ai punti a) dei par. 5.1.1 e 5.2.1. Per le spese immateriali descritte ai punti b) dei par. 5.1.1 e 5.2.1 si prevede solo un limite negli importi massimi, non in rapporto alla spesa totale.

Per tutto l'arco di operatività del Piano Zootecnico Regionale e per la presente misura, ogni potenziale beneficiario può usufruire una sola volta del massimo contributo consentito relativamente ai limiti di investimento di 100.000 euro per ULU e 200.000 euro per azienda e per un massimo di due richieste², purché non sia cumulativamente superato il massimale suddetto. Nell'arco di una annualità, si considera come unica richiesta l'azione o l'insieme di azioni per cui è stato concesso il finanziamento.

Qualora il richiedente benefici della misura 121 del PSR 2007-2013³ (non per gli stessi interventi) e la sua domanda risulti ammissibile nell'ambito della misura oggetto del presente bando, la somma di entrambi gli investimenti non può superare il tetto stabilito dal bando della misura 121 del PSR.

7.2 Regime di aiuto

La forma dell'aiuto consiste in un contributo in conto capitale sull'investimento riconosciuto ammissibile con la seguente modulazione:

1) Progetti aziendali:

- 20% per gli Imprenditori di cui alla lettera b) del cap. 2 "soggetti beneficiari".

Le seguenti % di contribuzione si applicano agli Imprenditori agricoli di cui alla lettera a) del cap. 2 "soggetti beneficiari" (Imprenditori Agricoli Professionali):

- 35%;
- 40% nelle zone svantaggiate (aziende con almeno il 50% della SAU aziendale in zona svantaggiata)
- 5% in più per investimenti effettuati da giovani agricoltori entro i primi cinque anni dall'insediamento (tale maggiorazione si applica solo per investimenti finalizzati alla produzione e non alla trasformazione).

2) Progetti interaziendali:

- 35% per i soggetti di cui alla lettera c) del cap. 2 "soggetti beneficiari" (si considera in questa categoria l'associazione in cui l'azienda capofila o legale rappresentante è IAP e quando oltre il 50% di tutte le aziende partecipanti sono IAP).
- 20% negli altri casi.

² Le due richieste possono solo riguardare azioni diverse se riferite alla stessa annualità.

³ L'azienda che ha presentato domanda per la misura 121 del PSR ed ha ricevuto l'assegnazione del contributo non può usufruire della misura 1 del PZR per gli stessi interventi.

8 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le risorse complessivamente attivate per l'annualità 2007-2008 sono euro 2.300.000,00 - ai sensi della Del. G.R. 822/05 che modifica ed integra la Deliberazione di Giunta Regionale 636/04 – sono così ripartite:

- a) Progetti interaziendali: euro 200.000,00
 b) Progetti singoli: euro 2.100.000,00

Una volta terminate le fasi istruttorie, le risorse inutilizzate interamente o parzialmente da alcuni Enti nell'annualità 2006-2007 saranno ridistribuite agli Enti con domande in esubero con decreto dirigenziale successivo, secondo le modalità previste al successivo paragrafo 9. Il decreto – nelle assegnazioni agli Enti - potrà tenere conto delle economie accertate dall'ente in un secondo momento, secondo quanto disposto al paragrafo 9.2. Queste risorse andranno ad aggiungersi agli stanziamenti previsti nel presente paragrafo per l'annualità 2007-2008.

Ripartizione delle risorse per i progetti singoli:

ENTI TERRITORIALI	RISORSE ASSEGNATE COME DA DELIB. G.R. 822/05
Prov. Arezzo	72.947,00
Prov. Firenze	61.099,00
Prov. Grosseto	370.266,00
Prov. Livorno	59.298,00
Prov. Lucca	41.360,00
Prov. Massa-Carrara	12.829,00
Prov. Pisa	120.031,00
Prov. Pistoia	37.560,00
Prov. Prato	15.864,00
Prov. Siena	195.293,00
C.M Alta Val di Cecina	67.301,00
C.M Alta Versilia	11.513,00
C.M Amiata Grossetana	116.421,00
C.M Amiata Senese	94.510,00
C.M Appennino Pistoiese	21.911,00
C.M Casentino	59.992,00
C.M Cetona	47.692,00
C.M Colline del Fiora	222.227,00
C.M Colline Metallifere	47.957,00
C.M Elba e Capraia	11.205,00
C.M Garfagnana	40.432,00
C.M. Lunigiana	64.619,00
C.M Media Valle del Serchio	18.444,00
C.M Montagna Fiorentina	32.444,00
C.M Mugello	111.141,00
C.M Pratomagno	12.219,00
C.M Val di Bisenzio	16.496,00
C.M Val di Merse	28.946,00
C.M Val Tiberina	87.982,00
TOTALE	2.100.00,00

9 RIDISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NON UTILIZZATE E UTILIZZO DELLE ECONOMIE

9.1 Redistribuzione delle risorse

Le risorse non utilizzate da alcuni Enti per carenza di domande, sono ridistribuite nell'ambito della stessa annualità a favore degli Enti con domande in eccesso rispetto alle risorse a loro disposizione, proporzionalmente al numero di domande ammissibili e non finanziabili.

Il procedimento di redistribuzione delle risorse è il seguente:

- 1) Al termine della graduatoria definitiva l'Ente Locale è tenuto a presentare alla Regione Toscana un elenco contenente:
 - le domande finanziabili ammesse al contributo, in base alle risorse assegnate, e l'ammontare dei contributi stessi;
 - le domande parzialmente finanziabili (escluse quelle per le quali il richiedente ha accettato il finanziamento parziale che rientrano nella categoria del precedente punto elenco);
 - le domande ammissibili ma non finanziate
 - le domande non ammesse.
- 2) Sulla base dei dati ricevuti, la Regione Toscana:
 - determina le risorse per la redistribuzione (risorse inutilizzate dagli Enti Locali per carenza di domande);
 - procede alla redistribuzione, proporzionalmente al numero di domande ammissibili e non finanziabili di ogni ente.

Tale redistribuzione avrà effetto sulla stessa annualità. Le risorse ridistribuite a favori di enti con domande in esubero rispetto alle risorse inizialmente assegnate saranno utilizzate per finanziare le domande presenti in graduatoria.

9.2 Economie

Le economie realizzate dall'ente a seguito di rinunce, esiti negativi o spese minori risultanti dagli accertamenti finali delle annualità precedenti, possono essere direttamente utilizzate dallo stesso ente aggiungendole alle risorse della presenta annualità e rendendone debitamente conto all'ufficio regionale competente tramite le comunicazioni sul monitoraggio finanziario. Tale riassegnazione può essere effettuata anche dopo l'emissione dell'atto dirigenziale che approva la ripartizione delle risorse aggiornata.

Le economie realizzate a seguito degli accertamenti finali devono comunque essere utilizzate prioritariamente per il completamento della eventuale domanda parzialmente finanziata, nel caso in cui il richiedente abbia dato esecuzione all'intero progetto.

10 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

10.1 Competenze

Gli adempimenti tecnici sono emanati a cura della Regione Toscana, Settore Produzioni Agricole Zootecniche.

Le domande si presentano tramite la compilazione on-line della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) sul sistema informativo ARTEA.

Le Province, le Comunità Montane e gli Uffici della Regione, avvalendosi dei Centri di Servizio convenzionati con ARTEA (CAA) per la ricezione delle domande e per la tenuta dei fascicoli aziendali, gestiscono le azioni previste dalla misura, secondo l'articolazione esposta nei punti seguenti, e provvedono ai controlli di propria competenza.

10.1.1 ARTEA

ARTEA imposta all'interno del Sistema integrato di gestione e controllo la presentazione delle domande e la gestione delle graduatorie.

ARTEA provvede a stabilire le procedure per la presentazione delle garanzie fideiussorie e a fornire le indicazioni procedurali agli Enti Locali relativamente alle fasi istruttorie di loro competenza. Inoltre ARTEA gestisce le fideiussioni, provvedendo alle relative istruttorie e controlli, riceve gli elenchi di liquidazione degli anticipi e gli elenchi dei saldi a seguito degli accertamenti finali, effettua i relativi pagamenti e provvede al recupero delle somme indebitamente percepite.

10.1.2 Enti Locali competenti

E' competente l'Ente Locale nel cui territorio ricade:

- l'Unità Produttiva Zootecnica (UPZ) per l'azione a) e b) della presente misura;
- l'Unità Tecnico Economica (UTE), secondo i criteri stabiliti da ARTEA nel "Regolamento Anagrafe aziendale" di cui al D.D. 18.09.2003 n. 162 (pubblicato sul Supplemento al BURT n.44 del 29.10.2003), per l'azione c) della presente misura.

Le Province e le Comunità Montane:

- prendono atto della graduatoria preliminare dei soggetti ammissibili fornita dal sistema informativo ARTEA
- richiedono il completamento della domanda, svolgono l'istruttoria di ammissibilità e redigono la graduatoria definitiva;
- ricevono le richieste di proroga/variante nei tempi previsti per l'ultimazione, ed ogni altra comunicazione;
- svolgono l'istruttoria di accertamento finale provvedendo ai controlli di propria competenza
- compilano ed inviano ad Artea gli elenchi di liquidazione di anticipo e di saldo.

Le graduatorie definitive approvate dall'Ente Locale sono pubblicate sul sito internet di ARTEA.

L'Ente provvede ad effettuare gli adempimenti istruttori relative all'ammissibilità, alle modifiche ed al pagamento e approva con propri atti le graduatorie e gli esiti delle istruttorie.

Sulla base del provvedimento dirigenziale di esito istruttoria, l'Ente competente predispone gli elenchi di liquidazione, da inviare con le modalità organizzative disposte da ARTEA.

L'Ente Locale competente è tenuto ad operare nel sistema informativo ARTEA per tutte le fasi istruttorie.

10.1.3 Regione Toscana

Il Settore Produzioni Agricole Zootecniche è competente in merito alla gestione dei progetti interaziendali di cui al par. 6.3.

Per questa fattispecie, le aziende che intendano aderire dovranno inoltrare un'istanza specifica presso il succitato ufficio tramite la capofila o legale rappresentante. L'istanza dovrà essere inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno a:

Claudio Del Re
Settore Produzioni Agricole Zootecniche
Regione Toscana
Via di Novoli, 26
501277 – Firenze

Tel. 055 4385192
Fax 055 4383574
e-mail: claudio.delre@regione.toscana.it

Nell'istanza è sufficiente dichiarare la propria volontà di adesione alla misura per la parte dei progetti interaziendali. Successivamente l'ufficio regionale competente provvederà ad inviare apposita modulistica al richiedente.

10.2 Monitoraggio

Il Settore Produzioni Agricole Zootecniche della Regione Toscana riceve da ARTEA e dagli Enti Locali, annualmente e per tutta la durata della misura, i dati di riferimento degli interventi concessi e finanziati per l'effettuazione del monitoraggio. I dati sotto riportati sono richiesti suddivisi per ente.

Monitoraggio finanziario:

- n° di domande presentate
- importo totale del contributo richiesto
- n° di domande con esito negativo o rinunce iniziali
- n° di domande ammesse a contributo (con atto dell'ente)
- importo totale impegnato (concesso con atto dell'ente)
- n° di domande con richiesta di anticipo
- importi totali degli anticipi liquidati

Monitoraggio tecnico

- n° di beneficiari ripartiti per zone normali e zone svantaggiate
- n° di investimenti finalizzati alla tracciabilità/n° di investimenti totali
- n° di progetti suddivisi per azione (1.a, 1.b e 1.c)
- n° di progetti suddivisi per tipologia di UPZ

10.3 Procedimento amministrativo

L'azienda presenta, tramite la Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), la richiesta di adesione alla presente misura del Piano Zootecnico Regionale.

Le domande devono essere riferite ad una unità produttiva, così come classificata nell'Anagrafe regionale delle aziende agricole presso ARTEA.

Le Unità produttive sono classificate in funzione delle finalità in:

- unità tecnico-economiche (UTE), dotate di superfici agroforestali su cui si esercitano le attività di coltivazione e di conduzione dei cicli produttivi vegetali ed i principali servizi organizzativi delle restanti strutture di servizio aziendali;
- unità produttive specifiche quali le unità produttive zootecniche (UPZ);

La domanda deve essere presentata all'Ente competente, con riferimento all'ubicazione della Unità tecnico economica interessata dagli investimenti. Nei casi di progetti relativi a UPZ la domanda deve essere rivolta all'Ente nel cui territorio è ubicata l'unità produttiva medesima.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento amministrativo si fa riferimento a quanto disposto al paragrafo 12 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007.

10.3.1 Fasi del Procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento per ogni fase.

FASI DEL PROCEDIMENTO	TERMINI
Presentazione domanda di aiuto	Dal giorno successivo alla pubblicazione del bando al 24.10.2008
Protocollazione domande	Entro 3 gg dalla ricezione rispetto al termine ultimo di scadenza
Avvio procedimento	Dalla data di protocollazione nel sistema informativo ARTEA
Graduatoria preliminare	
Richiesta del completamento	
Ricevibilità del completamento	
Ammissibilità e graduatoria definitiva	Entro il 20.03.2009
Richiesta di Anticipo	Entro la data indicata nell'atto di assegnazione
Istruttoria richiesta di anticipo	Entro 30 giorni dalla richiesta
Adozione degli elenchi di liquidazione degli anticipi e trasmissione degli elenchi ad Artea	Entro 30 giorni dal termine dell'istruttoria
Richiesta di varianti e proroghe	Almeno 60 giorni (30 per le proroghe) prima del termine ultimo per la domanda di pagamento
Istruttoria di varianti e proroghe	Entro 30 giorni dalla richiesta
Presentazione domanda di pagamento	Entro il termine indicato nell'atto di assegnazione
Istruttoria della domanda di pagamento	Entro 60 giorni dalla ricezione della domanda
Elenchi di liquidazione	Entro 30 giorni dal termine dell'istruttoria

Nel caso in cui il giorno indicato cada in corrispondenza di un giorno non lavorativo, si considera come termine il giorno feriale immediatamente successivo.

I termini indicati per l'approvazione degli elenchi di liquidazione non sono perentori in quanto – trattandosi dell'ultima annualità di attivazione della misura – la graduatoria degli ammessi a finanziamento può scorrere fino ad esaurimento delle risorse eventualmente riassegnate ad alcuni enti da enti con domande insufficienti a impegnare tutte le risorse disponibili (cfr. par. 9)

10.3.2 Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.R. n. 45/07⁴, i soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale che, ai fini del presente bando, deve contenere almeno i documenti di seguito indicati:

Tipo	Documento
Identità /Riconoscimento (Titolare o suo rappresentante legale) (*)	Documento di riconoscimento
Documentazione relativa al titolo di conduzione dei terreni e fabbricati	Proprietà: Visura catastale aggiornata, oppure visura immobiliare aggiornata; Affitto: Contratto di affitto, scrittura privata o atto pubblico registrato, oppure Dichiarazione sostitutiva attestante il rapporto di affitto verbale e dichiarazione di registrazione
Documenti fiscali e societari (*)	Fotocopia codice fiscale e partita IVA per i casi non riscontrabili in anagrafe tributaria

⁴ L.r. n. 45/07 'Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'

	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dell'esonero della partita IVA
	Statuto
	Atto costitutivo
Documenti bancari	Codice IBAN

(*) Solo nei casi in cui risulti negativo l'esito di riconoscimento con i "Web service" dell'anagrafe tributaria e del registro delle imprese.

11 CONDIZIONI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La graduatoria è unica per tutte e tre le azioni della misura 1.

Il richiedente, per ogni azione di cui vuole beneficiare, è tenuto a presentare non più di un progetto.

Le azioni della presente misura sono indirizzate:

- agli allevamenti di ovicaprini (da latte e da carne);
- agli allevamenti di bovini da carne. I bufalini sono equiparati ai bovini da latte, pertanto sono esclusi dalla misura 1 oggetto del presente bando.

L'azione c è indirizzata, oltre agli allevamenti di cui sopra, a:

- suini – ammessi al finanziamento solo se appartengono ad una razza autoctona;
- equini.

Per il numero dei capi si considera la consistenza media delle UBA relativa all'anno civile precedente la presentazione della DUA. Le UBA bovine sono quelle risultanti dalla banca dati nazionale; le UBA ovicaprine, equine e suine devono risultare dai registri di stalla aggiornati sul fascicolo aziendale. Nel caso in cui l'anno precedente non fossero presenti UBA da attribuire al richiedente, il dato da rilevare può essere riferito al momento della presentazione della domanda.

L'ammissibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla richiesta di adesione alla misura, anche se sono state effettuate prima dell'emissione dell'atto di assegnazione, per cui, nel caso di domande giudicate ammissibili - anche se non finanziate - nelle annualità precedenti, dal giorno successivo alla prima presentazione della domanda.

Nel caso in cui il richiedente abbia accettato un finanziamento parziale, al richiedente è consentito – prima dell'emissione dell'atto di assegnazione e senza che questa fattispecie rientri tra le varianti - ripresentare il progetto ridotto in alcune parti.

L'investimento previsto nel completamento della domanda non potrà comportare modifiche tecniche sostanziali rispetto alla scheda tecnica compilata nella richiesta di adesione alla misura. Le amministrazioni locali possono ammettere modifiche debitamente giustificate che non alterino la finalità degli interventi.

Qualora l'importo dell'investimento risulti superiore a quello indicato nella richiesta di adesione alla misura, il contributo ammissibile sarà comunque calcolato sull'importo dell'investimento previsto nella domanda iniziale; nel caso opposto il contributo si riduce proporzionalmente e sarà calcolato sull'investimento effettivo riportato nel completamento della domanda.

All'atto della richiesta di adesione alla misura il richiedente deve dichiarare l'immediata cantierabilità delle opere e degli acquisti, come indicato al precedente par. 4 "Requisiti di accesso e limitazioni" nonché il possesso tutti gli altri requisiti ivi indicati, fatto salvo il caso di giovane imprenditore, di cui al punto 7 dello stesso cap. 4.

Le spese generali non possono eccedere il 12% della spesa dell'investimento.

Per quanto riguarda la documentazione di spesa e di pagamento, nonché le tipologie di spese ammissibili, si rimanda al 13.8 del presente bando e, per quanto non specificato, alle "Linee guida sull'ammissibilità e sulla definizione delle spese nelle misure ad investimento", di cui alla Delibera di Giunta 19/04/2004, n. 345 e successive modifiche.

L'intervento deve essere concluso e pagato dal beneficiario entro i tempi prescritti nell'atto di assegnazione, e comunque entro un anno dalla data di concessione del contributo, di cui al provvedimento dirigenziale dell'Ente competente, tenendo conto di eventuali proroghe concesse.

La mancata osservanza del termine prescritto per l'ultimazione dell'intervento, compresa l'eventuale proroga, comporta la revoca dell'assegnazione del contributo; nel caso di anticipo già erogato si procede al recupero dello stesso.

Non sono ammissibili ai finanziamenti le domande aventi per oggetto interventi su beni (terreni e fabbricati):

- in regime di comodato al momento della presentazione dell'istanza;
- oggetto di contratto d'affitto di durata inferiore al vincolo, fatto salvo il caso di proroga dimostrato con atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario (par. 13.2.g);
- oggetto di altri tipi di contratti che non indicano la durata o che non garantiscono il mantenimento per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento;
- ubicati al di fuori dei confini regionali.

Gli stessi interventi non possono beneficiare di altri finanziamenti dal Piano Zootecnico Regionale né da altre leggi regionali, nazionali e comunitarie.

12 LUOGO E MODALITÀ E DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

12.1 Domande di Aiuto e di Pagamento

La domanda di aiuto contiene la richiesta di sostegno ad un determinato insieme di investimenti (operazione) e viene presentata al fine di ottenere la concessione del sostegno; in caso di richiesta di anticipo la stessa diviene anche domanda di pagamento.

La domanda di pagamento contiene la richiesta di erogazione di pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto; il pagamento può essere a titolo di anticipo (nel limite massimo del 50% del contributo concesso), dietro presentazione di fideiussione, o a titolo di saldo.

Le domande di Aiuto e di Pagamento sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite dal decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007, paragrafi 16-17-18-19 che si riportano per completezza di informazione:

“16. Modalità di compilazione

La compilazione della Dichiarazione Unica Aziendale avviene in modalità esclusivamente telematica. L'azienda può effettuare la compilazione direttamente o per il tramite di suo delegato accedendo in modalità internet al sistema gestionale di ARTEA. L'azienda priva di strumentazione e/o connessione telematica può avvalersi dei punti di accesso resi disponibili da ARTEA e dalle pubbliche amministrazioni locali.

17. Modalità di sottoscrizione

La Dichiarazione Unica Aziendale può essere sottoscritta con firma autografa oppure mediante firma digitale purché il certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. Le istanze e le dichiarazioni di cui si compone la Dichiarazione Unica Aziendale inviate secondo la modalità di firma digitale sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento. Gli autori delle singole istanze nella loro qualità di compilatori sono identificati dal sistema informatico e provvedono alla chiusura della compilazione. Il titolare dell'azienda provvede con la sottoscrizione finale a dare validità giuridica alle istanze contenute nella Dichiarazione Unica Aziendale. La mancata sottoscrizione della Dichiarazione Unica Aziendale comporta la nullità della stessa e conseguentemente delle istanze in essa contenute.

18. Modalità di presentazione

La Dichiarazione Unica Aziendale sottoscritta con firma digitale secondo le modalità operative previste da ARTEA è considerata contestualmente ricevuta ed è possibile verificare nel sistema l'avvenuta protocollazione. In alternativa alla firma digitale la Dichiarazione Unica Aziendale al termine della compilazione on-line viene

stampata nelle modalità proposte dal sistema e deve essere sottoscritta con firma autografa, quindi deve essere presentata ad uno dei seguenti sportelli:

- a) CAA convenzionato, con preferenza a quello delegato dall'azienda alla tenuta del fascicolo aziendale
- b) ARTEA

Allo sportello la Dichiarazione Unica Aziendale può pervenire a mezzo posta o consegna a mano:

- a mezzo posta, in tal caso deve essere sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000;
- tramite consegna a mano, in tal caso deve essere sottoscritta in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a fotocopia di un documento d'identità valido o di riconoscimento del richiedente ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000.

Sulla Dichiarazione Unica Aziendale sottoscritta con firma autografa lo sportello appone il timbro di ricezione ed esegue la registrazione della stessa e nei casi di raccomandata anche della data di inoltro nel sistema informativo. La consegna deve avvenire di norma presso lo sportello del CAA tenutario del fascicolo, nei casi in cui la Dichiarazione Unica Aziendale pervenga ad un CAA diverso questo procede ad eseguire tutte le operazioni previste per la ricezione e provvede successivamente a consegnarla al CAA competente. Il sistema informativo dispone la conseguente fase di protocollo telematico. Se non diversamente previsto e qualora il termine di presentazione di una istanza scade di sabato o in un giorno festivo lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo: tale disposizione si applica solo nei casi di Dichiarazione Unica Aziendale sottoscritta in forma autografa.

19. Tempi e termini di presentazione

Fatto salvo il rispetto dei tempi stabiliti dai singoli provvedimenti settoriali, la Dichiarazione Unica Aziendale può essere compilata durante tutto l'arco dell'anno. Ogni Dichiarazione successiva alla prima aggiunge nuove richieste e mantiene le informazioni delle precedenti se non modificate. In ogni caso è tenuta la traccia delle singole richieste ed i riferimenti inerenti le date di inoltro, nei casi di raccomandata, di ricezione e di protocollo. Ogni variazione intervenuta ed incidente con il procedimento amministrativo in corso sono valutati dalla competente amministrazione."

Le domande e la documentazione allegata e/o successivamente presentata non sono soggette a imposta di bollo.

Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità e la priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti ai soli titolari di domande potenzialmente ammissibili a contributo (completamento della domanda), in base alle risorse disponibili sulle singole misure a livello dell'Amministrazione cui è rivolta la domanda ed effettivamente competente per la stessa.

12.2 Concessione dell'anticipo

Per le domande finanziate, qualora sia stato espressamente indicato all'atto di richiesta di adesione alla misura, è prevista la concessione di un anticipo nella misura massima del 20% del costo totale dell'investimento ammesso e comunque per un importo non superiore al 50% del contributo ammesso. La concessione dell'anticipo avverrà dietro presentazione di polizza fideiussoria – intestata ad ARTEA - di importo pari al 110% dell'anticipo stesso, nei termini indicati dall'Ente competente nella comunicazione, inviata al richiedente, di concessione del contributo. Decorsi i termini senza che sia stata presentata la polizza fideiussoria, alla domanda verrà tolto il punteggio relativo alla richiesta di anticipo con conseguente rivalutazione della domanda all'interno della graduatoria.

ARTEA mantiene in custodia le polizze disponendo lo svincolo successivamente all'avvenuto saldo.

12.3 Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione

Le ulteriori richieste e comunicazioni relative al procedimento in oggetto devono essere presentate su carta libera all'Ente competente e, in alcuni casi ad altri soggetti, come di seguito indicato:

- completamento documentazione istruttoria, richieste di anticipo, varianti, proroghe, rinunce, cause di forza maggiore: all'Ente competente.

- in caso di decesso del richiedente, la comunicazione relativa deve essere inviata anche al tenentario del fascicolo aziendale secondo quanto indicato nel paragrafo 20 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007.
- se gli eventi si verificano dopo la sottoscrizione degli elenchi di liquidazione la comunicazione relativa deve essere inviata per conoscenza anche ad ARTEA.

12.4 Termini per la presentazione delle istanze

12.4.1 Domanda di aiuto

La domanda di aiuto può essere presentata dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino al 15.09.2008.

12.4.2 Domanda di pagamento

Le domande di pagamento devono pervenire all'Ente competente entro il termine (in termini di giorni di calendario, fa fede la data di ricezione) stabilito dall'Ente stesso nell'atto di assegnazione o nell'eventuale atto di proroga per la presentazione della domanda di pagamento e per la fine dei lavori e delle spese relative.

In caso che la domanda di pagamento, o la documentazione di corredo inviata all'Ente competente non sia completa, l'ufficio istruttore dell'Ente invia una richiesta di integrazione della domanda. Entro il termine di 10 gg dalla ricezione della richiesta dell'Ente (fa fede la data attestata nella ricevuta di ritorno), il beneficiario è tenuto a presentare le proprie osservazioni, eventualmente corredate dei documenti richiesti al fine di completare le domande di pagamento.

12.4.3 Completamento documentazione istruttoria e atto di assegnazione

L'Ente competente, con apposita comunicazione, richiede alle domande finanziabili la documentazione a completamento della domanda di aiuto che deve essere presentata nel rispetto dei termini indicati e comunque non oltre 30 giorni di calendario dalla data del ricevimento della richiesta dell'Ente, per la quale farà fede la data di ricevimento da parte del richiedente, attestata dalla ricevuta di ritorno della raccomandata A.R. La presentazione della documentazione a completamento oltre i termini prescritti comporta l'esclusione dalla graduatoria delle domande ammesse/ammissibili.

L'atto di assegnazione viene adottato entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione a completamento della domanda; le richieste da parte dell'Ente di ulteriori integrazioni sospendono tale termine.

12.4.4 Richieste di anticipo e di stato di avanzamento

Le richieste di anticipo possono essere presentate esclusivamente all'atto di compilazione della domanda di aiuto

12.4.5 Richieste di Varianti e/o Proroghe

La richiesta di variante progettuale deve essere presentata prima della esecuzione degli investimenti relativi ed almeno 60 giorni di calendario prima della scadenza prevista nell'atto di assegnazione per la conclusione dei lavori e relativi pagamenti. Il termine è perentorio per l'ammissibilità delle varianti. Per quanto attiene alle richieste di proroga queste devono pervenire almeno 30 giorni di calendario prima della scadenza prevista nell'atto di assegnazione, pena la non ricevibilità della richiesta stessa.

Qualora il beneficiario, successivamente al pagamento della domanda ed entro il periodo di impegno previsto dal presente bando, si trovi nella necessità di apportare modifiche agli investimenti effettuati, che possano alterarne la destinazione originaria, deve comunicare all'Ente competente tale necessità e attenderne l'autorizzazione prima di procedere a qualsiasi modifica.

12.4.6 Comunicazione di rinuncia per cause di forza maggiore o per cause volontarie

Il titolare della domanda, qualora per cause di forza maggiore si trovi nella necessità di recedere dagli impegni assunti deve darne tempestivamente comunicazione per iscritto all'Ente competente, e per conoscenza ad Artea.

Qualora la rinuncia sia relativa a motivi non riconducibili a cause di forza maggiore e quindi si tratti di rinuncia volontaria, si procede all'eventuale recupero delle somme erogate sia a titolo di anticipo che di saldo. Il soggetto interessato deve darne tempestivamente comunicazione al verificarsi dell'evento.

12.4.7 Comunicazione di decesso

In caso di decesso gli eredi devono dare tempestivamente comunicazione della circostanza all'ente competente e ad Artea per conoscenza. Qualora gli eredi intendano subentrare all'impegno, si applica quanto disposto al paragrafo successivo.

12.4.8 Comunicazioni di richieste di subentro impegno

Il subentrante a qualsiasi titolo nel possesso dei beni oggetto di contributo deve darne comunicazione per iscritto nei termini previsti per la domanda di pagamento o, successivamente al saldo, **non oltre 60 giorni di calendario** dal subentro, allegando la documentazione indicata al successivo par. 13.6 pena la mancata ammissibilità del subentro, con conseguente recupero dei contributi erogati per i beni oggetto di contributo, salvo casi di forza maggiore.

12.5 Ricevibilità delle istanze

12.5.1 Domande di Aiuto e di Pagamento

Le domande di aiuto e di pagamento si intendono ricevibili:

- in caso di sottoscrizione mediante firma digitale, la domanda è considerata ricevuta al momento della firma;
- in caso di domanda sottoscritta mediante apposizione di firma autografa sulla copia stampata su cartaceo della domanda compilata on-line nel sistema informativo di ARTEA, e successivamente consegnata al CAA o Artea, fa fede la data di ricezione da parte degli uffici riceventi (CAA o ARTEA) e non quella di spedizione. Sulla stessa il CAA appone il timbro di ricezione ed esegue la registrazione della data di ricezione nel sistema informativo di ARTEA.

La registrazione della data di ricezione deve essere effettuata da parte del CAA entro 3 giorni dalla scadenza del termine ultimo di presentazione.

La protocollazione avviene in via automatica, successivamente alla registrazione della data di ricezione, nel sistema informativo di ARTEA.

12.5.2 Altre richieste e comunicazioni di integrazione/variazione

Ai fini della ricevibilità delle altre richieste e/o comunicazioni di integrazione e/o variazione fa fede la data di ricezione, e non di spedizione, secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti presso ciascun Ente competente.

13 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Il richiedente è tenuto a comunicare al Centro di servizio presso il quale ha costituito il suo fascicolo aziendale qualunque variazione e/o integrazione ai dati ed alla documentazione contenuta nel medesimo.

Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e di quanto disposto dal D.P.R. 503/1999 relativamente all'anagrafe delle aziende agricole.

La documentazione che il richiedente dovrà produrre è riportata di seguito e distinta nelle varie fasi procedurali.

13.1 Al momento della domanda di aiuto

Oltre ai documenti previsti per la costituzione del fascicolo aziendale, così come indicato al precedente punto 1.2.2, devono essere inseriti nel sistema informativo di ARTEA i seguenti elementi con le modalità di seguito indicate:

- piano previsionale degli investimenti che deve essere compilato direttamente on line nello specifico modulo scheda di progetto;
- dichiarazioni sulla modulistica disponibile sul sito ARTEA relativa al possesso delle condizioni di accesso e di priorità previste dal bando.
- piano particellare complessivo dell'UTE
- eventuali documenti esplicativi che il richiedente giudica pertinenti
- Dichiarazione di volere usufruire dell'anticipo di contributo

13.2 In fase del completamento della domanda

- a. Una relazione tecnico-economica, firmata dal richiedente, contenente:
- descrizione tecnica degli interventi e del programma degli investimenti;
 - planimetria catastale in scala 1:2.000 o 1:4.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
 - relativi importi di spesa suddivisi per tipologie d'intervento;
 - descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda ed al termine degli interventi programmati;
 - relazione che descriva la pronta cantierabilità delle opere e/o degli acquisti per i quali si richiede il finanziamento. Si considerano cantierabili gli interventi per i quali è già stata rilasciata la relativa concessione edilizia. Non sono ammissibili domande per interventi solo parzialmente cantierabili.

La documentazione deve inoltre riportare idonea documentazione fotografica (minimo 5 foto) sullo stato dei luoghi prima della realizzazione del progetto. Le fotografie devono permettere di evidenziare l'intervento proposto nella descrizione tecnica (non previsto in caso di acquisto di dotazioni e macchinari mobili).

- b. Copia dei preventivi di spesa relativi ad attrezzature con espressi i termini della relativa consegna ai fini della dimostrazione di immediata cantierabilità e dichiarazione della ditta fornitrice attestante che i prezzi indicati sono contenuti entro quelli di listino.
- c. Qualora necessario, copia della Concessione o della Autorizzazione edilizia o D.I.A., comprensiva della documentazione e degli allegati tecnici. La documentazione deve essere controfirmata dal beneficiario.
- d. Eventuali permessi/autorizzazioni/concessioni necessarie per la realizzazione dell'evento in relazione alla sua ubicazione territoriale.
- e. Computo metrico estimativo delle opere e degli impianti da realizzare redatto, ai fini della determinazione della congruità del prezzo, con riferimento al vigente "Prezzario regionale" (Deliberazione G.R. n. 954 del 29.07.96 pubblicata sul B.U.R.T. n. 52 Supplemento Straordinario n. 47 del 18.09.96 e successive modifiche ed integrazioni). Per quanto non incluso nel prezzario la determinazione è fatta attraverso una analisi dei prezzi elementari oppure, per gli impianti tecnici di lavorazione, trasformazione ecc., con riferimento a preventivi che permettano una valida comparazione. Su tale computo dovranno essere specificati gli eventuali lavori da eseguire in economia dal beneficiario oltre alle spese imputate ad eventuali impianti ed attrezzature. Nel caso dello svolgimento di lavori in economia, il richiedente deve dichiarare che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro attraverso macchine e personale facente capo all'azienda ed illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrando la congruità del lavoro svolto attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro.

- f. Nel caso il richiedente sia comproprietario/affittuario dei fabbricati/terreni oggetto della richiesta di contributo, dichiarazione da parte del/i comproprietario/i/proprietari che autorizza il richiedente a presentare domanda e percepire il corrispondente aiuto. Tale dichiarazione deve inoltre contenere gli impegni, a mantenere la destinazione e le finalità previste dal progetto.
- g. Nel caso di contratti di affitto di durata inferiore al vincolo, atto sostitutivo di notorietà rilasciato dal proprietario attestante la volontà di proroga del contratto.
- h. Nel caso di Società, copia dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'eventuale atto deliberativo con il quale viene approvato il progetto e la decisione di presentare domanda di aiuto.
- i. Dichiarazione del richiedente a dimostrazione del rispetto della normativa in vigore in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali.
- j. Dichiarazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente.
- k. Eventuale documentazione aggiuntiva richiesta dall'ente ai fini istruttori

Sono considerati validi i documenti acquisiti ed in corso di validità nel fascicolo aziendale registrato nel Sistema Informativo di ARTEA.

13.3 Al momento della richiesta di anticipo

Nel caso di richiesta di anticipo il richiedente, nei termini indicati dall'Ente competente, dovrà presentare la seguente documentazione:

- a. a. garanzia fideiussoria rilasciata a favore di ARTEA presentata conformemente al modello approvato con decreto di ARTEA;
- b. b. dichiarazione a firma del richiedente o del direttore dei lavori dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi.

13.4 Al momento della richiesta di proroga

Alla richiesta di proroga, che dovrà indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione dell'identificativo della domanda di riferimento, devono essere allegati:

- a. relazione dettagliata che motiva la richiesta;
- b. eventuali documenti comprovanti le motivazioni della necessità della proroga;
- c. nel caso in cui il beneficiario abbia ricevuto l'anticipo, impegno alla completa conclusione dei lavori e rendicontazione delle relative spese entro la nuova scadenza.

13.5 Al momento della richiesta di variante

La richiesta di variante deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero della domanda di aiuto, ad esse devono essere allegati:

- relazione dettagliata che motiva la richiesta di variante ed i termini previsti per la realizzazione della stessa;
- indicazione degli investimenti oggetto della variante;
- eventuali documenti necessari per la realizzazione della variante (es. varianti ai documenti edilizi, preventivi);

Quanto indicato potrà essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui l'Ente competente ne riscontri la necessità.

13.6 Al momento della comunicazione di rinuncia per cause di forza maggiore

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del richiedente e l'esatta indicazione del numero di riferimento della domanda presentata, occorre allegare la documentazione probante relativa alla causa di forza maggiore.

13.7 Al momento della comunicazione del decesso e/o del subentro aziendale

Alla comunicazione, che deve indicare i riferimenti anagrafici del titolare delle domande presentate e l'esatta indicazione del numero delle domande di riferimento, occorre allegare:

- in caso decesso, la documentazione indicata al paragrafo 20 del decreto ARTEA n. 142 del 17 dicembre 2007;
- in caso di subentro, tutta la documentazione relativa alle condizioni di accesso e di priorità del subentrante.

13.8 Al momento della domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento da effettuarsi nel sistema Artea e che conterrà già la rendicontazione della spesa, devono essere allegati:

- a. computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità dei lavori in economia; il documento dovrà contenere una relazione al progetto che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- b. copia delle fatture di spesa relative ai lavori, acquisti e servizi inerenti il progetto, corredate dai relativi documenti di pagamento. Nel caso che i documenti di pagamento non siano direttamente riscontrabili con la relativa fattura, o nel caso di pagamenti in contanti, eventuali dichiarazioni liberatorie (quietanze) rilasciate da parte dei soggetti che emettono la fattura. Non sono ammessi pagamenti in contanti per importo superiore a 500 euro per ogni pagamento, fino ad un massimo complessivo di 5.000 euro, o più pagamenti in contanti per una sola fattura; non sono inoltre ammessi pagamenti in leasing, come da "Linee guida sull'ammissibilità e sulla definizione delle spese nelle misure ad investimento", di cui alla Delibera di Giunta 19/04/2004, n.345 e successive modifiche;
- c. ove necessario, dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore lavori;
- d. documentazione fotografica post realizzazione del progetto, tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- e. per le opere/interventi che lo richiedono:
 - certificazione di conformità dell'impiantistica elettrica;
 - certificazione di conformità dell'impiantistica idrotermosanitaria;
 - certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori;
- f. copia di eventuali contratti di appalto dei lavori con relativo elenco prezzi.
- g. Nel caso di domanda di pagamento presentata da IAP provvisorio, fideiussione in favore di ARTEA (secondo il modello previsto da ARTEA) per un importo pari al 110% della somma richiesta, per la durata massima residua ai fini dell'ottenimento del riconoscimento della qualifica di IAP prevista dalla L.r. 45/07.
- h. Dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi, riportata nello schema di rendicontazione, non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui l'ente competente ne riscontri la necessità.

14 ADEMPIMENTI ISTRUTTORI

14.1 Istruttoria domanda di aiuto

14.1.1 Istruttoria preliminare

L'Ente competente prende atto dell'elenco delle domande ammissibili "graduatoria preliminare" prodotto dal sistema informativo ARTEA sulla base dei requisiti di accesso e di priorità dichiarati in domanda dai richiedenti.

Sulla base delle risorse disponibili per l'attuazione della misura in oggetto, l'Ente competente, tramite raccomandata A.R, richiede ai soggetti che risultano ammissibili a finanziamento la documentazione a completamento della domanda di aiuto indicata al punto 13.8 delle presenti procedure.

L'Ente competente può comunque richiedere, in ogni momento e nel rispetto della graduatoria preliminare, la documentazione a completamento della domanda di aiuto ad altri soggetti presenti nella graduatoria stessa, qualora per rinunce, istruttorie con esito negativo, revoche del contributo o risorse aggiuntive, si rendano disponibili ulteriori risorse.

L'individuazione dei potenziali beneficiari non costituisce diritto al finanziamento in capo al soggetto richiedente.

14.1.2 Istruttoria definitiva di ammissibilità al finanziamento

L'Ente competente, successivamente al ricevimento della documentazione a completamento della domanda di aiuto, effettua:

- la verifica della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso e di priorità fissati dal presente bando;
- la verifica della documentazione inviata in ordine alla validità, alla congruità ed alla conformità della stessa a quanto dichiarato con la domanda di aiuto;
- la definizione della tempistica per la conclusione degli investimenti;
- gli opportuni sopralluoghi, nel caso in cui si renda necessario
- la verifica della tipologia e della spesa proposta in base alle reali esigenze della UTE/UPZ nonché ai parametri di prezzo; la valutazione deve avvenire tramite comparazione dei prezzi con quelli contenuti nel prezzario regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 29/07/96 n° 954 "Prezzario regionale analitico e sintetico per opere di miglioramento fondiario di competenza privata in agricoltura e forestazione", e successive modifiche e integrazioni, se in esso presenti; nel caso di voci di spesa non riscontrabili nei prezzari, tramite presentazione di apposita Analisi dei Prezzi debitamente documentata, che sarà comunque soggetta a verifica di congruità da parte dell'Ente; competente;

L'Ente provvede inoltre ad attestare gli esiti delle verifiche svolte mediante:

- la registrazione attraverso la compilazione di apposito modulo istruttorio, delle verifiche effettuate sul Sistema informativo gestito da ARTEA ai sensi dell'art. 11 della l.r. n. 45/07;
- La redazione e sottoscrizione del verbale di sopralluogo ogni qualvolta vi è una visita in loco.

14.1.3 Adempimenti domande ammesse/non ammesse

L'Ente competente adotta il provvedimento contenente:

- l'esito dell'istruttoria delle domande ammesse/non ammesse a seguito della verifica dei completamenti di domanda;
- la graduatoria definitiva con l'indicazione delle domande finanziabili in base alle risorse disponibili e con la presa d'atto della graduatoria delle domande ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle risorse e formata automaticamente sulla base dei dati dichiarati in domanda
- l'elenco delle domande escluse;

L'Ente competente rende pubblico, nelle forme previste dal proprio statuto o dai propri regolamenti, l'esito dell'istruttoria svolta ed i relativi contributi assegnati in favore dei beneficiari e l'elenco delle domande ammesse ma non finanziabili e di quelle non ammesse.

Per le domande finanziabili provvede inoltre all'invio al beneficiario della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e dell'atto di assegnazione, comprendente il modello riepilogativo prodotto dal sistema informativo ARTEA, che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- numero domanda;
- la descrizione e l'importo degli investimenti ammessi;
- l'importo del contributo assegnato;
- importo erogabile in anticipo;
- la cadenza delle comunicazioni di monitoraggio dell'andamento dei lavori;
- termine ultimo di ricevibilità della richiesta di anticipo;
- termine ultimo di fine lavori e di ricevibilità della domanda di pagamento (coincidenti);
- le indicazioni in merito alle modalità di pagamento ed alle modalità di rendicontazione ammesse;
- prescrizioni e condizioni specifiche.

L'Ente competente provvede a comunicare ai richiedenti le motivazioni che hanno comportato la mancata ammissione.

L'Ente competente provvede inoltre:

- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi esiti, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a comunicare ad ARTEA le misure adottate in caso di constatazione di irregolarità.

14.2 Istruttoria Anticipo

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo, l'Ente competente acquisisce e verifica la dichiarazione di inizio lavori e la polizza fideiussoria, su cui verifica:

- la conformità della garanzia fideiussoria presentata;
- che la scadenza della garanzia fideiussoria abbia durata minima pari al periodo di realizzazione dell'opera, maggiorata di sei mesi;
- che l'importo per cui è stata richiesta la garanzia fideiussoria corrisponda al 110% dell'anticipazione richiesta salvo diverso importo previsto dalla normativa comunitaria o da ARTEA.

Per le sole richieste con esito negativo provvede altresì alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata.

Per le domande con esito positivo provvede all'inoltro ad Artea delle relative garanzie.

ARTEA si accerta dell'idoneità dell'Istituto emittente, in quanto ricompreso nell'elenco degli istituti abilitati al rilascio di garanzia;

14.3 Istruttoria modifica atto di assegnazione

Qualsiasi modifica rispetto a quanto assegnato deve essere preventivamente autorizzata dall'Ente competente, compresa la modifica della ragione sociale o il cambio del soggetto giuridico beneficiario, che può verificarsi a diverso titolo nel corso della esecuzione del progetto o in corso di impegno successivo.

L'Ente provvede a registrare nel sistema informatico, attraverso l'apposita procedura determinata da Artea, ogni modifica dell'atto di assegnazione

Qualora la comunicazione sia presentata prima del saldo, l'istruttoria consiste nella verifica di tutti i requisiti di ammissibilità e di priorità al finanziamento del soggetto subentrante.

Qualora il subentro avvenga successivamente al saldo, la verifica è limitata al possesso dei requisiti di ammissibilità del soggetto subentrante.

L'Ente competente provvede:

- 1) a registrare nel sistema informativo di ARTEA le verifiche effettuate;
- 2) ad adottare un provvedimento relativo agli esiti dell'istruttoria;

- 3) a comunicare ai soggetti interessati l'esito motivato della richiesta attraverso lettera raccomandata;
- 4) a dichiarare la decadenza dell'intero progetto e la revoca del contributo assegnato qualora non siano mantenuti i requisiti di accesso e di priorità.

14.4 Istruttoria variante progettuale

Nel caso di variante progettuale prima del saldo, l'istruttoria consiste nella verifica:

- che le modifiche siano conformi agli obiettivi del progetto ammesso;
- che le stesse non comportino una riduzione del punteggio di tale da non renderla più finanziabile e della valutazione di merito in base alla quale il progetto è stato ammesso a finanziamento;
- che tali modifiche non comportino un cambiamento tecnico del progetto originale tale da inficiare la valutazione di merito in base alla quale il progetto è stato valutato;
- che le modifiche richieste riguardino spese ammissibili e che siano conformi a quanto previsto dalla DGR n. 149/08.

l'Ente competente provvede:

- nel caso di esito positivo:
 1. a registrare nel sistema informativo di ARTEA le verifiche effettuate, rideterminando l'elenco delle spese complessive del progetto, nonché l'importo del contributo;
 2. ad adottare un provvedimento relativo agli esiti dell'istruttoria;
 3. a comunicare ai soggetti interessati l'esito motivato della richiesta attraverso lettera raccomandata che modifica l'atto di assegnazione precedente.

Nel caso di varianti che comportino un aumento del costo dell'investimento, il beneficiario deve impegnarsi alla completa realizzazione del progetto fermo restando l'importo del contributo già assegnato.

Nel caso di varianti che comportino una diminuzione del costo dell'investimento, l'importo del contributo assegnato dovrà essere proporzionalmente ridotto.

- nel caso di esito negativo:
 1. a registrare nel sistema informativo di ARTEA le verifiche effettuate;
 2. a comunicare ai soggetti interessati l'esito motivato del mancato accoglimento della richiesta attraverso lettera raccomandata.

Le varianti che, pur risultando non ammissibili, vengono realizzate comportano in sede di accertamento finale quanto segue:

- l'esclusione della spesa specifica dal calcolo del contributo spettante qualora il progetto mantenga i requisiti, gli obiettivi previsti con il progetto iniziale;
- la decadenza dell'intero progetto e la revoca del contributo assegnato qualora non siano mantenuti i requisiti e gli obiettivi previsti con il progetto iniziale.

14.5 Istruttoria proroga

La concessione della proroga è subordinata:

- alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori e dei relativi pagamenti;
- alla verifica, nel caso in cui sia già stato erogato un anticipo, della scadenza della fidejussione;

In presenza di anticipazione di contributo già erogata, la mancata rendicontazione della spesa complessiva entro la nuova scadenza stabilita con la proroga, comporta la revoca del contributo assegnato ed il rimborso dell'anticipo erogato.

l'Ente competente provvede:

1. a registrare nel sistema informativo di ARTEA le verifiche effettuate;
2. ad adottare un provvedimento di esito di istruttoria con il quale:

- per le richieste accettate prende atto delle motivazioni della richiesta di proroga e determina la nuova scadenza per la conclusione del progetto, che non potrà comunque essere superiore ai 12 mesi, tramite modifica dell'atto di assegnazione;
- per le richieste non accettate, potrà o riconfermare il termine previsto, qualora il progetto risulti comunque terminabile entro quella data o procedere direttamente alla revoca del contributo qualora sia dimostrato che il progetto non è realizzabile entro la data prevista;

3. a comunicare ai soggetti interessati l'esito motivato della richiesta attraverso lettera raccomandata.

14.6 Istruttoria domanda di pagamento

La presentazione della domanda di pagamento attiva la fase di accertamento finale sulla esecuzione dell'operazione oggetto del contributo. In fase di accertamento finale deve essere effettuata la verifica documentale e almeno una visita sul luogo per la verifica delle realizzazioni e degli acquisti previsti nella domanda di aiuto.

La verifica documentale comprende:

- la verifica del possesso di tutte le certificazioni/autorizzazioni obbligatorie relative all'intervento oggetto del finanziamento;
- la verifica della conformità dei documenti giustificativi della spesa e dei pagamenti alla contabilità consuntiva dei lavori e/o acquisti;
- la definizione dell'importo complessivo degli investimenti ammissibili e relativo contributo spettante nel rispetto di quanto assegnato;

La visita sul luogo è articolata in modo da accertare:

- il mantenimento dei requisiti di accesso e di priorità che il bando prevede siano mantenuti fino all'accertamento, tali da mantenere un posizionamento nella graduatoria definitiva tra i beneficiari ammissibili e finanziabili;
- la realtà della spesa oggetto della domanda
- la fornitura e l'esistenza dei prodotti e dei servizi acquisiti;
- la conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- che il beneficiario abbia realizzato e pagato gli investimenti;
- che gli investimenti siano funzionanti e funzionali alla attività che si propone di svolgere il beneficiario.

Le fatture originali elencate nella domanda di pagamento devono essere annullate mediante l'apposizione della data e di un timbro dell'ufficio istruttore recante la dicitura "Oggetto di contributo ai sensi della Delibera del Consiglio Regionale 44/2004 "Piano Zootecnico Regionale", nonché mediante apposizione della sigla dell'istruttore.

L'Ente competente provvede:

- alla redazione e sottoscrizione del verbale di sopralluogo controfirmato dall'imprenditore o da un suo rappresentante;
- a sottoscrivere con firma digitale il verbale di accertamento finale nel sistema informativo di ARTEA;
- a registrare nel sistema informativo di ARTEA tutte le verifiche effettuate e i relativi risultati, specificando le motivazioni che hanno determinato l'esito istruttorio;
- a sottoscrivere con firma digitale l'elenco di liquidazione del saldo.

L'Ente competente, con provvedimento, attesta gli esiti delle verifiche istruttorie svolte. Tale provvedimento deve essere richiamato negli elenchi di liquidazione relativi ai saldi.

Per le domande di pagamento con esito di istruttorio negativo l'Ente provvede:

- alla comunicazione delle motivazioni al beneficiario tramite lettera raccomandata;
- a comunicare ad ARTEA le misure adottate in caso di constatazione di irregolarità

14.5 Istruttoria di recupero

L'Ente competente, per le domande per le quali l'Organismo Pagatore deve procedere al recupero dell'anticipo erogato o dell'intero importo provvede:

- alla comunicazione di avvio del procedimento di recupero;
- all'adozione del provvedimento dirigenziale di recupero;
- alla trasmissione del provvedimento dirigenziale di recupero all'Organismo Pagatore.

15 VINCOLI, DECADENZE E REVOCHE

Fatte salve le fattispecie per le quali è fatto esplicito ricorso all'acquisizione di fideiussioni a garanzia del mantenimento di obblighi e/o di impegni da parte del beneficiario, al momento della richiesta di adesione alla misura il richiedente dichiara di aver conoscenza di ulteriori vincoli di legge che si vengono a creare con la realizzazione dell'intervento. Per tutte le tipologie di investimento in strutture e per l'acquisizione di dotazione vige il vincolo di destinazione di cinque anni. Tali vincoli decorrono dalla data di presentazione della richiesta di accertamento finale delle opere e sono riportati sugli atti di assegnazione del contributo. Il vincolo è trasferito in capo agli eventuali subentranti.

Nei casi sotto riportati si ha decadenza dai benefici:

- quando le agevolazioni finanziarie siano state distolte dalle finalità per le quali furono concesse;
- quando siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre in errore l'Amministrazione;
- quando non siano stati raggiunti gli obiettivi del piano di investimenti per causa imputabile al richiedente o ad altri da lui aventi causa;
- quando gli acquisti, le opere e gli impianti previsti dal piano non siano utilizzati, per più di un anno nel primo quinquennio dalla data dell'accertamento finale, per gli scopi previsti dal piano degli investimenti medesimo.

L'accertata decadenza comporta l'immediata revoca del beneficio concesso con l'attivazione delle procedure di recupero delle somme erogate, gravate degli interessi previsti dalla vigente normativa in materia.

L'Ente provvede a comunicare le eventuali cause di revoca del contributo:

- al beneficiario, con raccomandata A/R;
- ad ARTEA, con copia dell'atto di revoca e con indicazione degli estremi della ricevuta di ritorno della raccomandata di cui al punto precedente.

La data di ricevimento della Raccomandata A/R costituisce comunicazione di avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione e di recupero delle somme da parte di ARTEA.

16 DICHIARAZIONI

Il soggetto dichiara, tramite sottoscrizione della DUA, oltre al possesso dei requisiti d'accesso di cui al par. 4:

- il possesso dei documenti relativi agli investimenti strutturali/ non strutturali;
- di non aver beneficiato (tramite atto di concessione) di contributi sul medesimo programma e/o su altre leggi regionali, nazionali e comunitarie per gli stessi interventi oppure, in caso di concessione successiva del contributo in ambiti diversi dal PZR, di impegnarsi a mantenere un solo progetto;
- che i beni (terreni e fabbricati) oggetto di finanziamento non sono in regime di comodato né oggetto di contratto d'affitto di durata inferiore al vincolo;
- le cooperative devono dichiarare di essere iscritte all'albo delle società cooperative e di essere iscritte alla C.C.I.A.A.;
- le società devono dichiarare di aver adottato specifico atto deliberativo di decisione di attuazione dell'investimento e presentazione della domanda;

Con la domanda di accertamento finale e saldo del contributo il beneficiario deve altresì dichiarare la conferma ovvero la variazione degli estremi per l'accredito del contributo.

17 IMPEGNI

Tramite sottoscrizione della DUA il soggetto si impegna a:

- produrre apposita fideiussione a favore di ARTEA nel caso di concessione di anticipo o nel caso di giovane agricoltore che raggiunga i requisiti successivamente all'accertamento finale;
- attuare gli interventi previsti nel piano di investimenti;
- rispettare gli obblighi relativi ai vincoli di destinazione;
- raggiungere gli obiettivi del piano di investimenti, salvo per causa non imputabile al richiedente;
- non distogliere le agevolazioni finanziarie dalle finalità per le quali sono state concesse.

ⁱ La tracciabilità di filiera, prevista dal Reg. CE 178/2002 ed obbligatoria dal 01.01.2005, impone agli operatori di registrare gli approvvigionamenti di materie prime in entrata e le consegne dei prodotti in uscita con:

- natura e quantità di materia prima/prodotto,
- nome e recapito di fornitore/cliente,
- data di ricevimento/consegna,

ovvero del flusso materiale in entrata e in uscita.

Gli operatori devono conservare le informazioni ed essere in grado di comunicarle tempestivamente alle autorità competenti con appositi sistemi e procedure, con un meccanismo a cascata per ricostruire il percorso della filiera. Ciò è possibile mantenendo in azienda tutte le fatture di vendita, di acquisto e i documenti di trasporto.

Il Regolamento non prescrive la rintracciabilità interna che permette di ricostruire il percorso di ogni singolo "lotto" di prodotto o materia prima, attraverso la registrazione di ogni singolo passaggio interno all'azienda nel corso del processo produttivo.

La condizione principale che sostiene l'ammissibilità delle spese e l'attribuzione del punteggio sulla tracciabilità è l'aggiunta di requisiti facoltativi alle procedure di base. Detti requisiti facoltativi agiscono in più direzioni:

- adozione di procedure, anche informatizzate, tali da offrire maggiori garanzie di attendibilità e/o tempestività;
- adozione di un sistema di rilevamento dei dati di maggiore dettaglio in entrata e in uscita e/o di rilevamento interno all'azienda (c.d. tracciabilità interna) che permette di collegare lotti di materie prime in ingresso con lotti di prodotto in uscita;
- adozione di certificazione da parte di Organismo accreditato in base a norme UNI;
- adozione di un "accordo di filiera" e, meglio ancora, di un capofila che si faccia garante per tutta la filiera attraverso contratti di fornitura ad hoc.

ⁱⁱ È azienda a prevalente attività zootecnica quella in cui il RLS zootecnico in rapporto al RLS vegetale è prevalente. Solo a questo fine – e non per il calcolo della redditività – gli ettari di foraggere reimpiegate in azienda vengono omessi dal calcolo del RLS vegetale. Il sistema informativo predisposto da ARTEA effettua in automatico il suddetto calcolo.

ⁱⁱⁱ Una ULU corrisponde a 275 giornate uomo con riferimento all'anno precedente (Reg. CE n.79/65 e successivi). Nel caso di aziende miste i cui dipendenti sono iscritti all'INPS ma non come addetti zootecnici, va indicato in domanda il numero di ULU in funzione dei giorni annui dedicati alla zootecnia (ore 8 giornaliere). Per le categorie per le quali l'INPS considera un numero inferiore di giornate uomo all'anno di lavoro, queste si equiparano ad una ULU (ad es. coltivatori diretti).

^{iv} Le foraggere sono automaticamente calcolate dal sistema informativo ARTEA e sono visualizzabili nell'help on-line della modulistica informatica prodotta da ARTEA.

^v I punteggi di queste tre categorie non sono cumulabili. Se il progetto riguarda più categorie, si considera il punteggio relativo all'allevamento prevalente in termini di UBA. Se il progetto è invece indirizzato ad una categoria specifica, si considera il punteggio riferito a tale categoria

^{vi} Sono considerate razze suine autoctone la Cinta Senese e la Cappuccia.

^{vii} Per "pascolo abbandonato" si intende un pascolo non ancora trasformato in bosco, invaso da vegetazione spontanea e non utilizzato da 5 anni. Un pascolo diventa bosco, ai sensi del Reg. Forestale della Toscana approvato con DPGR.48R dell'8 agosto 2003, quando è inutilizzato da più di quindici anni, con copertura arborea superiore al 20% e coltura arbustiva superiore al 40%.

^{viii} Il succitato requisito si intende dimostrato se per ognuna delle ultime 4 analisi previste dalla norma effettuate sul latte aziendale prima della richiesta di adesione alla misura, si evidenzia una carica batterica inferiore a quella prevista dal Reg. CE 853/2004, mentre il requisito minimo richiesto dallo stesso regolamento è che la media geometrica dei valori dei 4 campioni analizzati sia inferiore ai limiti fissati. Affinché l'ente possa rilevare il possesso del requisito, è sufficiente renderne debitamente conto nella scheda tecnica, impegnandosi a presentare in fase di completamento copia dei certificati delle analisi.

^{ix} Giovane imprenditore alla data di presentazione della domanda (per le società si considera l'età media dei soci).

^x Per "progetti interaziendali" si intende "partecipazione a progetti interaziendali". L'azienda che presenta una domanda aziendale ha diritto al punteggio dato da questa priorità nel caso in cui partecipi anche ad un progetto interaziendale (il punteggio viene attribuito per la formazione della graduatoria delle domande aziendali e non per quella delle domande interaziendali)